

Anno VIII.
Num. 352

ABBONAMENTI

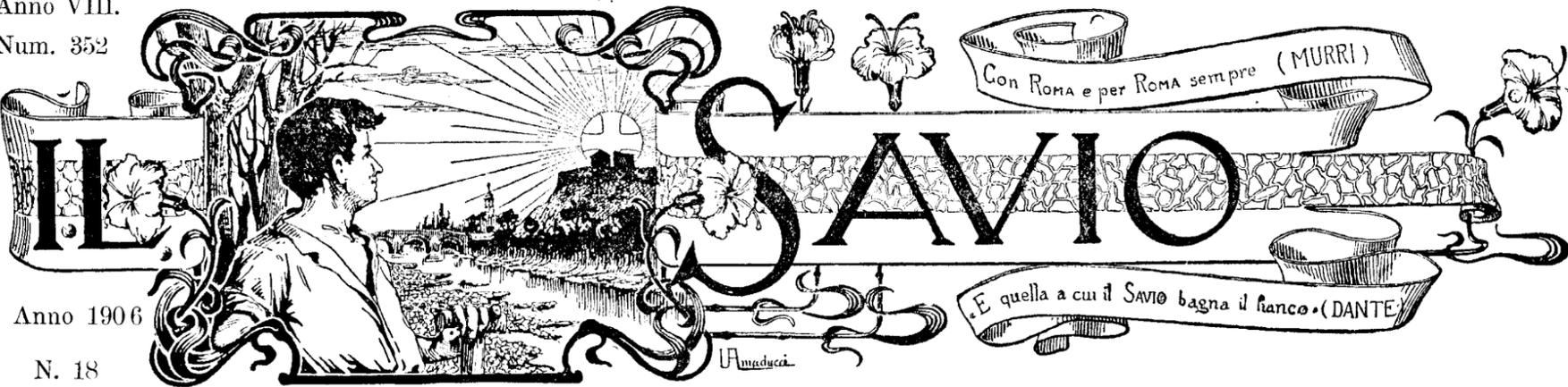
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amminist.

Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno 1906
N. 18



MDCCCXCI - XV MAGGIO - MCMVI

RERUM NOVARUM

Ricordando aspettiamo: la democrazia cristiana, se non poté ancora essere, se non può essere oggi, sarà.

Neutralità dei ricreatori laici

Che agli anticlericali cesenati sia spiaciuto che una voce ascoltata abbia parlato contro il ricreatorio, lo si comprende benissimo: ma che a stornare il danno della denuncia si fosse potuto rispondere, come fa il *Cuneo*, che « i ricreatori laici, come altre istituzioni civili, non hanno scopo antireligioso » a questi lumi di luna, non ce lo aspettavamo; tanto ci sembra spudorata la difesa.

Anzitutto è indubitato che i nemici della religione ci hanno il loro tornaconto, dal momento che quei ricreatori servono almeno ad allontanare i fanciulli da quell'istituzione religiosa, e da quelle pratiche pie, che si fanno nelle chiese la festa in quelle ore. E finchè sarà vero l'aforisma giuridico: *is fecit cui prodest*, che con una piccola inflessione si può applicare al caso nostro, avremo sempre una presunzione favorevole alla nostra tesi. Basterebbe dunque questo solo per spingere l'autorità ecclesiastica a mettere in guardia i genitori, se non si vuol sostenere che questa debba restare indifferente sulla maggiore o minor frequenza dei fanciulli al catechismo.

Ma non abbiamo bisogno di argomenti così indiretti per la nostra tesi. Il *Cuneo* ignora o finge d'ignorare che è proprio la massoneria la più calda fautrice ed ispiratrice dei ricreatori laici.

Ora si sa bene se la massoneria possa muovere un dito senza prefiggersi un colpo a quella religione, che è il suo primo nemico. E se anche questa presunzione gli sembrasse gratuita, abbiamo in pronto anche le esplicite dichiarazioni di quella setta immonda.

Il 2 Maggio 1892 (per citare un esempio) la R. Loggia G. Pedotti di Pavia diramava la seguente circolare per adunare in Pavia il secondo Congresso (il primo del genere è stato tenuto a Brescia) dei Ricreatori Laici:

Massoneria Universale: A. G. D. A. D. U. Famiglia Italiana- Libertà Uguaglianza Fratellanza Egregio F. Ven. e FF.

È noto come in quasi tutte le città i preti raccolgono i ragazzi nei giorni di festa nei cosiddetti Oratori allo scopo di educarli nelle massime religiose.

A questa azione cotanto deleteria del clero purtroppo finora non si è contrapposto ovunque un efficace lavoro civile, poichè i Ricreatori laici o civili sono in Italia in numero scarsissimo

Appunto perciò nell'occasione che in Pavia, per deliberazione del primo Congresso dai ricreatori civili tenuto in Brescia, si dovrà tenere il secondo Congresso, il Consiglio Direttivo del Ricreatorio Pavese, del quale parecchi ff. di questo R. L. fanno parte, ha deliberato d'invitare, come risulta dalla unita circolare, non solamente le Direzioni dei ricreatori già funzionanti, ma anche tutti i fautori di tale civile istituzione allo scopo precipuo di accordarsi nei mezzi migliori per la diffusione dei ricreatori laici. L'opera non può essere più eminentemente massonica, e noi perciò . . .

Crediamo che il documento parli abbastanza esplicito per dispensarci da ogni commento. Ma perchè non si creda che quello sia un documento isolato, noi possiamo anche citare alcune parole che pronunziò a Pavia stessa il 20 settembre 1896, nel Ricreatorio laico, l'avv. repubblicano Predieri.

Dopo avere inneggiato alla famosa breccia, per la quale era entrato in Roma Giordano Bruno ed il libero pensiero, dopo aver blaterato del prete, che adesca i ragazzi e tenta di conquistare con le insidie l'anima della donna e dell'infanzia, il Predieri aggiunse:

» Contro le armi dei preti, ardua è la lotta del libero pensiero, perchè non dispone di un esercito disciplinato quale il clero; e però tanto più benemeriti diventano questi istituti, quali il ricreatorio laico. »

Or bene tutto questo il *Cuneo* lo sa o non lo sa? Se non lo sa, diffidi un po' più della sua omniveggenza; se lo sa, vada adagio prima di accusarci di quelle che egli chiama arti loiolesche, e veda se certi aggettivi non spettino piuttosto al suo modo di agire.

E infatti che bisogno c'era, in Cesena, di un ricreatorio se già da parecchi anni ne esiste per iniziativa privata un altro, a cui la gioventù accorre numerosa?

È perchè questo, oltre allo scopo dell'onesta ricreazione, ed educazione fisica dei fanciulli, cerca di tenerli lontani dai pericoli morali e di insinuare in essi i principi della religione, e nell'altro ciò non si vuole, anzi si vuole il contrario. La differenza dunque tra noi e gli avversari sta in questo; che noi (loioleschi) diciamo apertamente qual'è il nostro intendimento: essi lo nascondono più che possono. Ed abbiamo anche in questo la controprova dell'opera massonica, la quale deriva tutta la sua forza dal buio di cui si circonda, e dall'ipocrisia che mette in ogni sua mossa. Nè ci si dica che di fatto al ricreatorio laico di religione non si parla nè in favore nè in contrario, perchè prima di tutto non si sa tutto quello che quivi si dice; secondariamente il parlare è in diversi modi, e sappiamo come anche nelle scuole elementari tante volte, senza parere, si eserciti la più funesta influenza; finalmente, ripetiamo, non è piccolo danno allontanare i figliuoli dall'istruzione religiosa. Ed è curioso che a questo scopo la massoneria si serve come di strumento degli uomini che sembrano contro la religione i meno accaniti. È tanto facile trovare di questi poveri uomini che non s'accorgono della ignobile funzione che esercitano! Abbiamo anche qui un tratto di quella raffinata furberia di cui la schifosa setta massonica è stata sempre l'insuperata maestra. Ne è persuaso il *Cuneo*?

TRA GIORNALISTI

Il Popolano non vuol restare in debito col Savio. Noi abbiamo chiesto ai nostri colleghi repubblicani il perchè di tante cose, ma le nostre domande forse un po' troppo indiscrete non hanno avuto risposta mai. Adesso le parti si invertono: è il Popolano che dimanda il nostro parere nientemeno che sopra un catenaccio posto esteriormente sul portone delle suore Santine, sito in via Isei N. 1. Il cronista del giornale repubblicano lo trova antiestetico, e noi ci sentiamo presi d'ammirazione e da invidia pel finissimo gusto artistico, che gli fa cercare l'arte perfino nei catenacci. Ma fosse pure un catenaccio da esposizione, rimarrebbe sempre un grave inconveniente, e il presidente cronista pensa con profonda mestizia che se qualche disgrazia accidentale, incendio, malattia ecc., accadesse entro quelle mura, così ben guernite da sembrare reclusori, (si, possono sembrare reclusori a voi, ma chi vi sta dentro non la pensa come voi, e bisognerà che vi contentiate) come potrebbero quelle misere prigioniere di Cristo trovare un pronto soccorso, quando non possono uscire se quel santo catenaccio, simulacro di stolte regole, vieta loro una pronta salvezza?

E ora che lo sfogo è finito, noi possiamo dimandarci che cosa rimanga a fare quando certuni trovano occasione o pretesto anche in una mosca, che non vola come vorrebbero loro, per lanciare scherni e insulti che vogliono sembrare sentimenti di compassione. Potrebbero ben riflettere questi signori prima di prodigare la loro compassione, se non sia meglio tacere, quando non si conoscono le cose di cui si vuol parlare, e se invece di interessarsi di future disgrazie accidentali che potrebbero succedere in casa d'altri, non convenga pensare a disgrazie presenti avvenute in case loro, dove non vi sono nè catenacci nè regole stolte.

In ultimo l'incaricato dei catenacci del Popolano poteva immaginare che chi chiude il portone delle suore non abita nell'altro emisfero, e che ad un semplice segnale d'allarme può portare un pronto soccorso o correre prontamente per il medico o per i pompieri, che saranno pronti a procurare una pronta salvezza.

Può sperare il Savio d'aver confortato il collega del Popolano nella sua tristezza somma?

Il Solco, raccogliendo la voce che i d. c. del Collegio politico di S. Arcangelo si opporrebbero alla candidatura di un illustre rappresentante del partito cattolico, trova modo di raccomandare ad essi di compiere il loro dovere. Francamente ci meraviglia come possa circolare una tale voce, che non sappiamo se più sciocca o più maligna, quando sta il fatto che siamo stati proprio noi d. c. — diciamo noi, perchè per consenso unanime degli amici ci troviamo a fungere da commissione provvisoria — a proporre quella candidatura. Tanto meno poi il Solco doveva raccogliere quella voce, potendo immaginare che i d. c. non sarebbero dei mettimala da opporsi ad un nome tanto e tanto simpatico.

Si rassicuri quindi, si rassicuri il confratello.

Lo sciopero di Torino

Un sciopero imponente di dodici mila operaie è tenuto in questi giorni in agitazione Torino; a questa si sono unite le altre città italiane, che sono disposte per solidarietà allo sciopero generale.

Queste operaie cotoniere chiedevano un orario più umano: dieci ore di lavoro. Ma gli industriali proprietari, ostinatamente, nonostante l'intervento del Prefetto, hanno chiuso, in sul principio, gli orecchi ad ogni desiderio di pacificazione, rifiutando con sdegno di venire a patti con la folla. E allora la folla è scoppiata in un urlo minaccioso, che divenne violenza contro uomini e cose.

Quella resistenza ad ogni costo che i proprietari si ripromettevano di opporre ai lavoratori, onde fiaccarne le energie, si è ritorta contro di loro. Essi in ultimo anno dovuto cedere, confermando la riduzione d'orario a sole dieci ore. Non potevano essi accondiscendere sulle prime, invece di provocare la lotta e fare spargere del sangue?

Che mai si sarebbe compromesso da una parte e dall'altra se i proprietari dei cotonifici avessero preso in attenta e matura considerazione le richieste delle operaie? Che male vi sarebbe stato nel deferire fin dal principio, seguendo le proposte pacificatrici del Prefetto, l'esame della vertenza ad una commissione mista d'operaie e di padroni incaricata non di decidere, ma di studiare la base dell'accordo e di riferirlo alla parte contendente?

Invece i capitalisti hanno dimostrato di essere meno educati di quei lavoratori a cui tante volte si rimprovera l'incoscienza e l'impulsività, per ridursi poi a capitolare dinanzi alla violenza dei facinorosi che sanno sfruttare il momento. E dire che fra questi industriali ce ne sono anche dei cattolici! Quale coscienza essi hanno, se calpestando i più sacrosanti diritti dell'operaio, disdegnano perfino di ascoltarne le richieste?

Ma se ci sono dei doveri per l'operaio, ce ne sono anche per il padrone e se oggi questi ricusa di adempierli, trova le coscienze del proletariato disposte, per causa sua, alla lotta ed alla violenza. Ed il sangue che viene sparso in queste lotte e violenze grida vendetta contro di essi, che trattano ancora l'operaio non come uomo, ma come merce.

Ma se anno avuto torto prima gli industriali nel non venire subito ad un'accordo con le tessitrici, lo hanno avuto dopo anche le Camere del Lavoro, nel proclamare lo sciopero generale. È questa un arma a doppio taglio che ferisce chi l'adopera. L'arrestare tutta la vita economica di una città per protestare contro dei capitalisti, che anno già riconosciuto giuste le domande degli altri, ci è parso un grave sproposito. L'abuso dello sciopero e l'impulsività delle agitazioni, la follia dei tumulti e delle ribellioni oltre colpire gli interessi del paese si traducono in un disastro per lo stesso elemento operaio. Queste misure estreme ed ingiustificate impressionano tutti sinistramente e in luogo di agevolare la desiderata e promessa restaurazione di un salutare e durevole periodo tra capitale e lavoro, ritardano ed allontanano quelle provvide riforme di natura sociale che si attendono per la elevazione materiale e morale delle classi lavoratrici.

La protesta di solidarietà si poteva fare in altro modo, sia con comizi, sia con dimostrazioni, ma non mai con lo sciopero generale, sia pure per un sol giorno, funestando il paese con timori e minacce di iatture maggiori, che quasi sempre sono inevitabili.

Le questioni ed i conflitti economici non si risolvono con l'uso e l'abuso della forza, che è così spesso cagione di dolori e di lutti, ma con quegli istituti di arbitrato obbligatorio, che

servono a temperare o ad eliminare la protervia degli uni e la violenza degli altri.

Dinanzi a tanti tristi esempi che si succedono così dolorosamente, sappia la democrazia porvi un efficace e duraturo rimedio. È questo il voto di tutti gli animi sinceramente democratici.

Il Congresso dei Comuni italiani

Si aprirà domani a Torino e proseguirà fino al 15. Importantissimi sono i temi posti all'ordine del giorno e fra essi notiamo: la riforma dei tributi locali in relazione ai progetti ministeriali, relatore l'on. Greppi; la riforma della legge comunale e provinciale in ordine alla rinnovazione dei Consigli comunali, relatore l'amico don Sturzo; la progettata avocazione delle scuole allo stato, relatore l'on. Niccolini.

Sono temi questi che dimostrano come la Presidenza dell'Associazione, a cui partecipano valorosi amici nostri che del programma democratico cristiano sono validi sostenitori, abbia una visione ben chiara dell'importanza e delle finalità dell'Associazione dei Comuni. Non è una vana accademia che si aspetta da lei, ma una discussione critica profonda e determinazioni chiare e positive sui problemi più alti e nello stesso tempo più pratici che oggi si impongono alla vita comunale.

Noi facciamo voti che i Comuni italiani abbiano a rispondere con ampiezza di adesione e con serietà di preparazione a queste nobili assise che dovrebbero essere la più importante manifestazione della vita italiana.

ONORANZE A G. VERDI

Grande Concerto al Comunale

Compie oramai un anno da quando la benemerita Società Orchestrale Cesenate deliberava di promuovere onoranze all'immortale G. Verdi, e finalmente il suo voto sta per compiersi: sabato 19 avrà luogo al nostro Comunale il già preannunciato concerto e verrà inaugurato un ricordo al grande di Busseto.

Fin da quando avemmo occasione di registrarla, noi lodammo questa iniziativa; ora non ci resta che ripetere il plauso, specialmente per la costanza con cui la società ha perseguito il suo desiderio. I sovrani dell'arte, qual'era il Verdi, non lasciano morendo altro conforto che quello della loro memoria: è quindi naturale il rievocare la loro figura di quando in quando, è giusto l'onorarne la memoria, tanto più che con la morte di G. Verdi è anche morta l'unica grande gloria musicale che il secolo scorso avesse lasciato all'Italia. Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi: nel cielo dell'arte italiana sono quattro astri l'un dopo l'altro tramontati, ma l'astro di Busseto tristemente si dileguò, senza che nessuno abbia visto ancora salire dall'oriente il nuovo astro che ne continui, per la fortuna d'Italia, il luminoso cammino.

Con G. Verdi è sparito un genio non certo superiore a quello di G. Rossini, nè più delicato del bolliniano, nè più fecondo del donizettiano; ma che di tutti questi armonizzava in sé stesso, in giusta misura, le migliori qualità, e che tutti questi ha superato nella fortuna teatrale, per un'unica ragione: perchè oltre all'essere un genio, G. Verdi era una fibra.

Era una fibra: e perciò egli fu la più schietta personificazione artistica di un periodo di storia nazionale; cosicché a differenza degli altri — ed ecco un titolo della sua superiorità — G. Verdi non è stato soltanto un grande artista ma è stato l'artista del suo tempo, che ha ispirato la sua arte a tutto ciò che agitava la vita italiana di allora. Questa è una delle grandi ragioni della immensa popolarità della sua figura, la quale ha tutte le qualità per dive-

nire, in un lontano futuro, nella mente del popolo italiano, un mito nazionale.

E quanto particolarmente nella nostra città sia popolare la divina musica del Grande, ognuno lo sa. È perciò che il nostro pubblico gradirà immensamente di ritornare con serena voluttà sulle sensazioni del passato: riudrà ancora la sinfonia del « Nabucco » l'opera che ebbe un successo trionfale in tutta Italia, e dalla quale il Verdi soleva giustamente datare il principio della sua carriera artistica; riudrà un tratto di quei « Lombardi » che fecero palpitare e piangere tanti, anche quando chi li cantava era uno straniero e chi li ascoltava si chiamava Giuseppe Giusti; riudrà dei brani della « Forza del destino » e della « Traviata », opere che se con altre segnarono un nuovo periodo nella evoluzione artistica del Maestro, ugualmente fanatizzarono tutta l'Europa; riudrà ancora la sinfonia dei « Vespri siciliani », che dopo un periodo di riposo il Verdi lanciò all'Italia, mentre una nuova arte si diffondeva per l'Europa e minacciava di eclissare la nostra.

Tutto questo, ed altro ancora, contiene il ricco e assai interessante programma, che sarà tanto più gustato in quanto che la musica verdiana avrà stavolta per interpreti artisti eccezionali.

Avremo infatti nel tenore Zenatello e nel soprano Burzio una invidiabile coppia di cantanti. Artisti già noti per le esecuzioni date alla Scala, ove tuttora stanno cantando sapranno farsi assai apprezzare anche dal nostro pubblico.

Diversi di natura nell'arte loro, nelle qualità che li distinguono e nel genere dei loro effetti, giungeranno al pubblico per diversa via, ma lo condurranno insieme al grande applauso: l'uno, lo Zenatello, che può dirsi il Tamagno d'oggi, vincerà colla forza e la bella rotondità sonora della sua voce; l'altra con la squisitezza affascinante del canto; il sentimento musicale, che è in entrambi, irromperà dall'uno in maschi accenti irresistibili, fluirà dall'altra ingentilito dall'arte che incatena. Ad essi sarà degnissimo compagno il basso Luppi, al quale pure il pubblico non mancherà di tributare quell'ammirazione, che non gli è mancata in teatri maggiori.

Il resto lo farà... la magnifica bacchetta direttoriale. L'eccellenza geniale del M. Mugnone direttore d'orchestra è garanzia sicura che sarà portata a perfetta maturità di concerto la massa orchestrale, composta di 70 professori e che l'esecuzione sarà pari alle intenzioni dell'illustre concertatore.

L'attesa è in tutti vivissima; e il favore col quale è seguito l'avvenimento, si dimostrerà la sera di sabato con l'affluenza di un pubblico numerosissimo: ricordiamo ancora con quale slancio risposero i cesenati all'appello per la commemorazione di Verdi tenuta il 2 febbraio 1901; siamo certi che una uguale folla gremirà la sala del nostro Comunale la sera del prossimo concerto.

Il ricordo che verrà inaugurato per la circostanza nell'atrio del Teatro e al quale sta lavorando lo scultore P. Grilli, sarà una lapide di marmo portante il medaglione del sommo Maestro e una iscrizione.

LE NOSTRE CASSE RURALI

Mercato Saraceno 10

Sono invitati i soci di questa Cassa Rurale ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala della casa prevostale alle ore 9 del giorno 27 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura di un magazzino di granaglie.
2. Proposta di un conto corrente passivo con la Banca Piccolo Credito Romagnolo.
3. Comunicazioni.

Il Presidente D. GIOVANNI CRISTOFARONI

N.B. L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di L. 0.50.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Somma precedente L.	99,93
A. Suzzi saluta D. Mariotti	"	1,-
A. Zangan con abb.	"	0,50
Serra Francesco	"	0,50
M. A.	"	0,30
B; D.	"	0,50
B G	"	0,50
Dott. D. Guerrini con abb.	"	2,-
Daltri Augusto	"	0,50
D. Angelo Arienti con abb.	"	2,-
D. Pietro Bartolini con abb	"	3,-
D. C. C. con abb.	"	2,-

Segue L. 112,73

Settimana Religiosa

- + 13. Domenica IV dopo Pasqua
Patrocinio di S. Giuseppe
Festa della B. V. del Buon Consiglio ai Cappuccini.
Messa della Comunione generale con fervore alle ore 6. Alla sera alle 17 Panegirico e Benedizione.
- 14 Lunedì — Anniversario della incoronazione della B. V. del Popolo.
Alle ore 18 circa trasporto della B. V. del Buon Consiglio dalla Chiesa alla Cappelletta.
- 15. Martedì — S. Manzio
Festa del Titolare al Suffragio.
- 16 Mercoledì — S. Ubaldo
- 17. Giovedì — S. Giovanni Nepomuceno
Incomincia il triduo predicato in preparazione della festa del SS. Crocifisso a S. Zenone.
- 18. Venerdì — S. Venanzio
- 19. Sabato — S. Pietro Celestino.

VANGELO DELLA DOMENICA

« Gesù disse ai discepoli: Vado a colui, che mi mandò; e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Invece perché v'è detto questo, la tristezza ha ripreso il vostro cuore. Vi dico però la verità: è meglio per voi che me ne vada; perché se io non vo, non verrà a voi il Consolatore; ma quando sarò andato ve lo manderò. E venendo, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, per non aver creduto in me; quanto alla giustizia perché io vo dal Padre, e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo già è giudicato. Molte cose ho io da dirvi ancora; ma non le potete sostenere adesso. Quando verrà però quello Spirito di verità, vi guiderà per ogni vero; che non vi parlerà da sé; ma dirà tutto quello che udrà, e v'annunzierà l'avvenire. Egli mi glorificherà, perché riceverà del mio e ve lo annunzierà. Tutto quanto ha il Padre, è mio. Per questo ho detto che egli riceverà del mio e ve lo annunzierà.

Dal Vangelo di S. Giovanni XVI - 5 - 15.

Gli apostoli e i discepoli erano ancora affezionati in modo troppo umano a Gesù Cristo, ed Esso, che leggeva nei loro cuori, voleva prepararli alla predicazione della sua Chiesa per tutto il mondo. Per questo annunzia loro che li lascerà per salire al cielo, affinché lo Spirito Santo, che deve venire nei loro cuori, li trovi sgombri da ogni affetto terreno, e li trasformi onde possano predicare con tutto lo zelo la religione del Dio-nomo su tutta la terra.

Degno di nota in questo brano di Vangelo è il modo con cui ci viene indicato lo Spirito Santo: Esso è chiamato « Consolatore », come quello che li conforterà nel dolore provato nello staccarsi da Gesù. Esso convincerà il mondo in quanto al peccato di non aver creduto in Gesù Cristo; in quanto alla giustizia, confermando quel codice di verità morali predicato da Gesù Cristo stesso; lo convincerà in quanto al giudizio, richiamando alla memoria di tutti il giudizio che Dio darà delle azioni di ciascuno. Questo spirito confortatore, sarà quello pure, che illuminerà la mente degli apostoli perché imparino tutte le verità da Cristo rivelate.

Le parole di Gesù Cristo sono rivolte anche a noi. Preparandoci alla venuta dello Spirito Santo, venuta che si verificherà nell'anima di ciascuno di noi in occasione della Pentecoste, stacciamo il cuore da ogni affetto di terra, da ogni creatura. Lo so, ci sentiremo afflitti per questo, lo Spirito Santo ci conforterà. A questo Spirito chiediamo la luce che illumini la mente sulla verità della fede e la grazia di credere fermamente a Gesù C., perché osservando la sua morale, non abbiamo poi da temere il suo giudizio. E' vero, si richiede molta forza per mantenere la fede ai nostri giorni e professarla senza timore: ebbene lo Spirito Santo non ce la negherà se la chiediamo a Lui con ardore e con animo sincero e disposto a lasciarsi muovere dai Suoi santi impulsi.

CESENA

Il nuovo Preposto — Il 30 Aprile il Rev.mo Can.co D. Benedetto Bassi à preso possesso del suo beneficio di Preposto della Cattedrale. Lo annunziamo oggi che si è definitivamente allontanato da Gatteo, dove era Arciprete, e dove lascia gran desiderio di sé.
Il Savio presenta le più vive congratulazioni.

Pel Porto di Cesenatico — Mercoledì fu a Cesenatico nel pomeriggio la Commissione Governativa che visita i Porti dell' Adriatico.

Fu accompagnata colà dal Presidente della Dep. Provinciale Comm. Casati, dall'on. Comandini, dal Cav. Zazo Sottoprefetto di Cesena, dal nostro Sindaco Angeli e dal Sig. Calzolari A. Consigliere e delegato della Camera di Commercio di Forlì.

Dopo un ricevimento in Municipio, la Commissione si recò alla imbocatura del Porto e ascoltò e discusse benevolmente i desiderati della classe marinaresca, dalla quale si fecero voti per ottenere un miglior servizio di espurgo sia della bocca del porto come di tutto il canale, nonché un servizio più accurato nelle paratie per ottenere che il canale sia in permanenza atto a ricevere velieri di una certa portata, avendo il Porto stesso per la sua classificazione diritto ad uno scavo di M. 2 sotto lo zero dell'Idrometro.

Si è anche potuto rilevare che se sarà tenuto un esatto conto di tutto quanto entra o si esporta e si raggiunga un dato tonnello si potrà ottenere dalla Amministrazione Centrale una maggiore dotazione al Porto; ciò che porterebbe un vantaggio non indifferente.

Ora spetta al Comune ed agli enti interessati darsi cura che ciò avvenga.

Cesena al Congresso dei Comuni sarà rappresentata dagli assessori Comandini e Giuliani.

Pei fatti di Torino — Giovedì sera nei locali della Camera del Lavoro si adunarono in gran numero i rappresentanti dei partiti repubblicano e socialista e delle organizzazioni operaie per discutere sulla proposta dello sciopero generale. Dopo ampia discussione tutti si trovarono concordi nel respingerla, non perchè contrari per principio, ma perchè se ne è riconosciuta l'inopportunità. Tuttavia deliberarono di indire per domani, nel pomeriggio, un corteo popolare di protesta.

Convegno magistrale — Il 24 corr. mese avrà luogo nella nostra città un convegno fra gli iscritti alla Unione Magistrale Nazionale della provincia, per inaugurare ufficialmente la federazione provinciale e per tenere un pubblico comizio allo scopo di fare viepiù conoscere gli scopi che il sodalizio si propone a favore della classe magistrale e della scuola del popolo.

Oltre il comizio, che si terrà nel Teatro Comunale alle ore 9.30, oratori l'avv. Caratti presidente dell'Unione M. N. e l'on. Comandini, il programma del convegno comprende un vermouth d'onore in Municipio, un'adunanza della Sezione romagnola, la visita alla Biblioteca e al Ricreatorio Civico; un banchetto sociale e proiezioni.

Nomina — Il sig. Guglielmo Cacchi, che dalla partenza del Rag. Baravelli fungeva da Direttore della locale Banca Popolare, è stato per deliberazione recente del Consiglio d'amministrazione nominato Direttore effettivo.

Il M.º Mugnone, al quale la Società Orchestrale comunicava l'elenco dei professori che faranno parte dell'orchestra pel grande Concerto, ha risposto con la seguente lettera:

Spett. Società Orchestrale Cesenate.

Riscontro la pregiatissima loro lettera delli 7 corr. ed avendo presa cognizione dei nomi che comporranno l'Orchestra pel nostro Concerto del 19 faccio loro i più sentiti complimenti.

Spero di essere a Cesena la sera del 17. Saluti a tutti i bravissimi Professori per me.

Dev.mo

LEOPOLDO MUGNONE

Il concittadino Zaccari fu singolarmente festeggiato dal pubblico del Politeama genovese per la sua serata, nella *Bohème* e nella romanza « Una furtiva lagrima » dell'*Elisir d'amore*, di cui dovette concedere il bis fra insistenti acclamazioni.

Scuola festiva femminile — Alunne iscritte 72, delle quali 24 analfabete.

Conferenza agraria — Per iniziativa della Società Agenti di campagna, domenica ebbe luogo nel Ridotto del Comunale l'annunciata conferenza sulle *malattie della vite e mezzi efficaci per combatterle*. Oratore fu l'egregio D.r Zerbini di Bologna, che presentato con semplici ed opportune parole dall'Agente Sig. Zoffoli Romeo, svolse il tema fra l'attenzione dell'uditorio, che alla fine lo applaudì vivamente.

Nel pomeriggio la comitiva agricola si recò alla R. Scuola d'Agricoltura, con grande cortesia accolta dal Direttore Cav. Barbato; col quale poi visitò il podere e la stazione di monta del Comizio Agrario.

Montiano. Avviso di concorso — È aperto il concorso per titoli al posto di Levatrice collo stipendio fisso di lire 300 annue e l'abitazione gratuita.

La Levatrice sarà retribuita dai possidenti e dai contadini con un minimo di L. 2 per ogni parto. Lo stipendio è soggetto alla ritenuta per la Cassa pensioni.

Per più precise informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Casse di risparmio postali — A tutto il mese di Marzo: Libretti in corso L. 5,531.778; depositi del mese L. 46,108,479.87; rimborsi del mese e somme prescritte L. 47,241,502.62; credito complessivo L. 1.120,564,203.62.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

(COMUNICATO)

Per norma di coloro cui può interessare dichiaro di avere revocato la Procura generale rilasciata a mio fratello Enrico Marchetti diffidandolo a valersi delle facoltà con essa accordategli.

Carlo Marchetti fu Costantino.

DA VENDERE DUE BOTTEGHE
— sul Corso Mazzini N. 9 —
Proprietà Alessandri - Glà Galeffi

DA VENDERE O DA AFFITTARE CASA
in Corso Umberto I° N. 24

DA AFFITTARE un vasto appartamento
con magazzini, cantina, stalla e rimessa in Via Quattordici N. 5, ora abitato dal Sig. Giuseppe Foschi.

Dirigersi per trattative al Sig. GUGLIELMO CACCHI

FABBRICA DI MOBILI
GIULIO SCARAMELLI-GENTILI
Via Altabella 3 9-11 - BOLOGNA - Via Altabella 3 9-11
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

Camere da letto complete, Sale da pranzo
Salotti, Arredamenti completi
MERCE GARANTITA
Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,
manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS

La Ditta Candoli e Foschi
CESENA

avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffa, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET**
di Vienna.

N.B. - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

BOLOGNA
Oreficeria e Orologeria
G. VENTURINI
Via Orefici - Insegna Ruota d'Oro
Vendita e cambio — Oggetti preziosi
Riparazioni accuratissime
Prezzi miti

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

TRE REGALI ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto **500 CARTOLINE ILLUSTRATE** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una **SCATOLA TIPOGRAFICA** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE" di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo — Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.